

VIA CRUCIS
Venerdì 17 Marzo 2023, Tiolo



“Santi e Beati della nostra Diocesi”

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù Cristo,
colma i nostri cuori con la luce del tuo Spirito, affinché, seguendo te nel tuo ultimo cammino, conosciamo il prezzo della nostra redenzione e diventiamo degni di partecipare ai frutti della tua passione, morte e resurrezione.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

T: Amen.

CANTO DI INIZIO – **SERVO PER AMORE**

Una notte di sudore
Sulla barca in mezzo al mare
E mentre il cielo si imbianca già
Tu guardi le tue reti vuote
Ma la voce che ti chiama
Un altro mare ti mostrerà
E sulle rive di ogni cuore
Le tue reti getterai

Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo
Servo per amore
Sacerdote dell'umanità

I STAZIONE
NICOLO' RUSCA

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Marco (Mt 14,60, 64)*

“Allora il Sommo Sacerdote si levò davanti all’assemblea e interrogò Gesù:

“Non rispondi nulla? Cosa attestano costoro contro di te?”.

Egli, però, taceva e non rispose nulla. Il Sommo Sacerdote lo interrogò di nuovo: “Sei tu il Messia, il Figlio di Dio benedetto?” Gesù rispose: “Sì, io lo sono. E voi vedrete il Figlio dell’uomo sedere alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo”. Il Sommo Sacerdote allora, stracciandosi le tuniche, disse: “Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Voi avete sentito la bestemmia. Che ve ne pare?”

Tutti sentenziarono la condanna a morte”

RIFLESSIONE

Dalla biografia: “Dà la vita il buon Pastore” di don Saverio Xeres

L.2 *Fu soprattutto nei primi anni del XVII secolo che la situazione personale dell’arciprete di Sondrio si fece nettamente pericolosa, per l’arresto e il processo subito proprio con l’accusa di aver contravvenuto a quel regime di formale tolleranza religiosa, in realtà, appunto, nettamente sbilanciato a favore della minoranza riformata. Che il rischio per l’incolumità di Nicolò Rusca si facesse sempre più concreto risulta dal fatto stesso che egli abbia ritenuto opportuno mettersi al sicuro, con ciò mostrando di non cercare quasi in maniera fanatica un possibile martirio e tuttavia di disporsi serenamente ad esso, nel caso fosse stato necessario. E ciò proprio con il fatto stesso di ritornare in breve tempo a Sondrio, nonostante l’evidente volontà persecutoria nei suoi confronti che l’avvio di due processi a distanza di pochi mesi l’uno dall’altro, e per motivi chiaramente pretestuosi, denotava.*

L.3 ***Dagli scritti di Benedetto XVI***

Gli uomini che urlano e chiedono la morte di Gesù non sono dei mostri di malvagità. In quel momento subiscono l’influenza della folla. Urlano perché urlano gli altri e come urlano gli altri.

E - così - la giustizia viene calpestata per vigliaccheria, per pusillanimità.

La sottile voce della coscienza viene soffocata dalle urla della folla.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

INTERCESSIONI

- Per tutte le volte in cui il mio giudizio sul prossimo è caduto come una lama, aspra e tagliente. **RIT**
- Per ogni occasione in cui la mia voce si è unita al coro della folla, per vigliaccheria, per comodità, per interesse. **RIT**
- Per i pregiudizi che hanno offuscato la mia coscienza, allontanando la ricerca del vero e del bene. **RIT**
- Per i momenti in cui il desiderio di potere e di riconoscimento pubblico ha prevalso sull'umiltà, sulla difesa dell'innocente, sulla parola di Dio. **RIT**

II STAZIONE
LUIGI GUANELLA

GESU' AIUTATO DAL CIRENEO

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Luca (23,26)*

“Mentre lo conducevano alla crocifissione fermarono un certo Simone di Cirene che ritornava dai campi e lo caricarono della croce perché la portasse dietro a Gesù”.

RIFLESSIONE

Dalla Biografia di don Guanella, Le vie della Provvidenza

L.2 *Il linguaggio e l'azione dell'opera guanelliana sono l'amore per i poveri: “quali persone di preferenza si dovranno ricoverare? I figli dei poveri e i vecchi poveri. Con quale preferenza? I più poveri e i più abbandonati si volevano preferire per incontrare le promesse di Gesù Cristo”. (...) Tra l'altro, a fine Ottocento, don Guanella individua una povertà particolare, quella degli anziani, a cui offre ricovero nelle sue case. (...). Egli dice alle sue suore: “è opera grande essere occhio al cieco, bastone al cadente. La vecchiaia per sé stessa è venerabile. Le religiose con fede si dedichino agli anziani e con gli occhi della fede fissino il proprio sguardo in quegli occhi infossati e semi spenti, in quelle fronti rugose, in quelle persone curve e barcollanti, e con fede accompagnino i singhiozzi del morente”.*

L.3 *Dagli scritti di Benedetto XVI*

Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a quel crocifisso e assisterlo.

Il mistero di Gesù sofferente gli ha toccato il cuore.

Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, a qualcuno che è perseguitato e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù. E così otteniamo la salvezza, e noi stessi possiamo contribuire alla salvezza del mondo.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Noi ti preghiamo, uomo della croce, figlio e fratello, noi speriamo in te (2 volte).

INTERCESSIONI

- Donaci, o Signore, il coraggio di sentire e condividere la responsabilità di un'umanità fragile e sofferente e di camminare al tuo fianco, portando la croce. **RIT.**
- Fa che impariamo dal Cireneo ad accogliere la fede, in modo semplice, negli incontri quotidiani con il prossimo. **RIT.**
- Apri le nostre case e i nostri cuori ai poveri e ai bisognosi, perché smettiamo di accumulare tesori che non avranno alcun valore in paradiso. **RIT.**
- Rendici riconoscenti verso i nostri anziani, capaci di preghiera, di ascolto e di fraternità. **RIT.**

III STAZIONE
GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI

GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo di Matteo (11, 28-30)*

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero”.

RIFLESSIONE

Dalla Biografia di Giovanni Battista Scalabrini, Della stessa forza di Dio

L.2 *Suonarono le nove e mezzo e monsignore prese congedo. Era solito ritirarsi a quell'ora. Gli domandai a che ora si alzasse. “Alle cinque”, rispose. “E dice la messa subito?”. “No, la dico più tardi assai. Prima bisogna pregare per coloro che non pregano”. (...)*

Nella lettera con la quale indice la visita pastorale del 1876 scrive: “Noi verremo a voi, fratelli, per animarvi alla pratica delle cristiane virtù, alla pietà, alla concordia, alla pace; per levare la nostra voce in difesa degli oppressi; per essere il sollievo dei poveri e il consolatore degli afflitti; per accogliere i travati e mescere le lacrime della consolazione con quelle del pentimento, pronti a sacrificare per voi non solo quanto abbiamo, comodità, quiete e riposo, ma la vita medesima, se è necessario”. Ecco, allora che quel pregare per coloro che non pregano si erge a impegno programmatico, in quanto espressione essenziale della missione del cristiano e del suo progetto di santità. “Chi ha fede, vive di fede, non solo ama Dio, ma si sente spinto anche a farlo amare agli altri, perché l'amore non si adatta mai all'indifferenza”.

L.3 ***Dagli scritti di Benedetto XVI***

Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù? Forse ci fa pensare alla caduta dell'uomo in generale, all'allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un secolarismo senza Dio.

Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa?

(...) Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui!

Quanta superbia, quanta autosufficienza! (...) Tutto ciò è presente nella sua passione.

(...) Non ci rimane che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison, Signore, salvaci!

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT. *Signore ascolta, Padre perdona, fa' che vediamo il tuo amore*

INTERCESSIONI

- Davanti alle nostre cadute, alle separazioni, alle discordie, alle guerre, alle ingiustizie...**RIT.**
- Per coloro che ancora non ti conoscono e vivono aggrappati ad un materialismo senza speranza. **RIT.**
- Per i ragazzi scoraggiati, che hanno perso la fiducia negli adulti e la voglia di affrontare la realtà. **RIT.**
- Per i popoli che stanno vivendo la tragedia del terremoto e la perdita dei loro cari. **RIT.**

IV STAZIONE
GIOVANNINA FRANCHI

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)*

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia”.

RIFLESSIONE

Dalle lettere di Madre Giuseppina Pozzi

L.2 *Oggi 23 Febbraio cadde un seme ch'era il sostegno di tutte noi e di tutti i poveri della Città. Sì, un seme prezioso che cadde al suolo, un seme che faceva germogliare tutta quanta la terra colle sue buone opere; oggi cadde estinta per non mai più germogliare in questa vita mortale.*

Sì, la nostra rispettabile e Reverenda Madre (Giovannina Franchi) sparì come questo seme, carica di virtù e di buone opere, da questa terra alla gloria del Paradiso.

Dopo una malattia severa e gravosa che sopportò con grande pazienza unita alla rassegnazione ed al volere d'Iddio, abbiamo però la bella consolazione che ricevette tutti i Sacramenti in pieni sentimenti, la qual cosa è stata cara, quanto è dispiacente la sua morte.”

L.3 *Dagli scritti di Benedetto XVI*

All'inizio Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore. Ma l'atto d'amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù. Nel volto umano di Gesù, pieno di sangue e di ferite, ella vede il volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore. Soltanto con il cuore di Gesù possiamo vedere Gesù. Soltanto l'amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri.

Soltanto l'amore ci fa riconoscere Dio, che è l'amore stesso.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT. *Ti darò un cuore nuovo, popolo mio.*

***Il mio spirito effonderò in te, toglierò da te il cuore di pietra,
un cuore di carne ti darò, popolo mio.***

INTERCESSIONI

- I nostri occhi ricerchino sempre il tuo volto di Padre. **RIT.**
- Le nostre fatiche, il nostro sudore acquistino significato e consolazione nel cammino verso la salvezza. **RIT.**
- La nostra vita sia a servizio dei fratelli, nella comunità, al lavoro, nella scuola. **RIT.**
- Le nostre mani siano operose nella carità, innalzate nella preghiera, generose nella donazione. **RIT.**

V STAZIONE
PADRE GIUSEPPE AMBROSOLI

GESU' SPOGLIATO DALLE VESTI

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 33- 36)*

“Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.

Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.

E sedutisi, gli facevano la guardia.”

RIFLESSIONE

L.2 Dal decreto sulla venerabilità di Padre Giuseppe Ambrosoli

Dopo l'ordinazione, P. Giuseppe lasciò gli agi e le prospettive della sua posizione sociale e si recò in Africa per porsi al servizio del Signore; qui si prodigò nell'alleviare le sofferenze dei bisognosi. In un piccolo paese dell'Uganda fondò un grande ospedale, aperto all'accoglienza dei malati di qualsiasi provenienza, credo religioso e ceto sociale. Lavorò in condizioni difficili, districandosi bene fra le estreme povertà e la ferocia della guerriglia che in quegli anni travagliava l'Uganda. Il Paese era devastato da lotte tribali che provocarono una sanguinosa guerra civile. Padre Ambrosoli si preoccupò in primo luogo di formare, anche spiritualmente, il personale infermieristico e ostetrico locale, creando una scuola per infermieri professionali. Finalità primaria doveva essere la cura, corporale e spirituale, delle persone.

Al contempo, con grande equilibrio, continuò a praticare la professione medica. Non perse mai lo zelo sacerdotale. Alla base della sua vita c'era una profonda fede che animava l'attività missionaria con l'intento di portare Cristo agli altri.

Nutrito anche dagli scritti di Charles de Foucauld, era convinto che il medico fosse colui che è chiamato a prestare la sua opera a Cristo sofferente; soleva ripetere: "Dio è Amore e io sono il suo Servo per la gente che soffre".

L'amore per l'Eucaristia lo riversava sui malati che venivano da lui accuditi, con la stessa attenzione. Quando mancava il sangue per le trasfusioni non esitava a salassarsi. L'intensa attività ospedaliera non lo distoglieva dalla preghiera assidua, nella quale coinvolgeva anche altre persone. Portò avanti questo progetto di "Vangelo incarnato" con grande fiducia nella provvidenza.

Si distinse per la carità attuata in prima linea, ma nel nascondimento e senza vanagloria. Obbediente e docile alla volontà dei Superiori, fu loro grato per avergli permesso di realizzare ciò che aveva desiderato.

L.3 Dagli scritti di Benedetto XVI

Il momento della spoliazione ci ricorda anche la cacciata dal paradiso: lo splendore di Dio è venuto meno nell'uomo, che ora si trova lì, nudo ed esposto, denudato, e si vergogna.

Il Signore sperimenta tutti gli stadi e i gradi della perdizione degli uomini, e ognuno di questi gradi è - nella sua amarezza - un passo della redenzione: e così egli riporta a casa la pecorella smarrita.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

INTERCESSIONI

- Per gli uomini spogliati della dignità e dei diritti umani. **RIT**
- Per i cristiani perseguitati nel mondo. **RIT**
- Per tutti noi peccatori, che sentiamo la vergogna e la nudità del peccato. **RIT**
- Per chi vive lontano dal proprio Paese, dai propri cari, dalle proprie radici.
RIT

VI STAZIONE
SUOR MARIA LAURA MAINETTI

LA MORTE IN CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 45-47, 50)*

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eloi, Eloi, lemà sabactani” che significa: “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?” Udendo questo alcuni dei presenti dicevano: ”Costui chiama Elia” E Gesù, emesso un alto grido spirò”.

RIFLESSIONE

L.2 Dalla Biografia di Suor Maria Laura

Suor Maria Laura fece questa considerazione a un incontro parrocchiale: “Noi ci diamo da fare, però non siamo mai capaci di dare tutto noi stessi; questa donazione totale c’è nel martirio, ma quello solo Dio lo stabilisce”. Da un confine all’altro della terra il sangue dei martiri annuncia che la fede è viva più che mai, viva a prezzo del sangue. Il vangelo vissuto nel silenzio quotidiano può esplodere in un grido e raggiungere ogni uomo. I martiri sono sempre stati seme di nuovi cristiani. Anche tu, Maria Laura, oggi sei nella loro schiera. La chiesa ti riconosce martire. Qualche giorno prima della tua morte avevi scritto: “Essere disponibile a tutto per gli altri fino a dare la vita come Gesù, soprattutto un atteggiamento profondo di perdono per tutti, anche per chi mi contraria”. “Se mi apro, sono umile, prego, Gesù continua a perdonare in me! Sono forte in lui che è la mia forza”.

L.3 Dagli scritti di Benedetto XVI

Gesù così è davvero il re del mondo. Adesso è davvero innalzato. Nella sua discesa egli è salito. Ora ha radicalmente adempiuto al mandato dell’amore, ha compiuto l’offerta di sé stesso, e proprio così egli ora è la manifestazione del Dio vero, di quel Dio che è l’amore. Ora sappiamo chi è Dio.

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù. Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!

INTERCESSIONI

- Signore, porta in cielo le anime dei nostri defunti. **RIT**
- Padre buono, accresci in noi la fede. **RIT**
- Dio di misericordia, donaci la forza di abbracciare la croce. **RIT**
- Creatore dell'universo, proteggi i bambini, i poveri, gli innocenti. **RIT**
- Spirito Consolatore, assisti i tuoi figli nell'ora della prova e della morte. **RIT**

BENEDIZIONE FINALE

CONGEDO

Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo
Servo per amore
Sacerdote dell'umanità